

D'AZEGLIO SERVIZI SRL

Consulenza alle imprese

Bologna, li 23 settembre 2024

*AI CLIENTI
LORO INDIRIZZI*

CIRCOLARE NR. 13/2024

COMUNICAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ - COSA PREVEDE LA NUOVA NORMATIVA (CSRD)

Dal 2025 aumenterà gradualmente la platea di imprese che dovrà rendicontare l'impatto ambientale, sociale ed economico (ESG), utilizzando criteri uniformi a livello europeo.

La "Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD" (Direttiva 2022/2464) è entrata ufficialmente in vigore il 5 gennaio 2023 e sostituisce la precedente normativa del 2014, concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per le imprese di grandi dimensioni.

Le principali novità introdotte dalla cosiddetta CSRD in tema di rendicontazione della sostenibilità aziendale sono:

- L'ampliamento dei soggetti interessati . Rispetto alla precedente normativa, a livello europeo si passerà da 11.600 imprese coinvolte, a circa 49.000, di cui quasi 7.000 solo in Italia.
- L'aumento delle informazioni da fornire. Le principali sono:
 - ✓ una descrizione del modello e della strategia aziendali dell'impresa e della loro resilienza in relazione ai rischi connessi alle questioni di sostenibilità;
 - ✓ i piani dell'impresa atti a garantire che il modello e la strategia aziendali siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile e con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C in linea con l'accordo di Parigi e l'obiettivo dell'UE di conseguire la neutralità climatica entro il 2050;
 - ✓ una descrizione del ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo per quanto riguarda le questioni di sostenibilità e informazioni sull'esistenza di sistemi di incentivi connessi alle questioni di sostenibilità a loro destinati;
 - ✓ una descrizione degli obiettivi e delle politiche dell'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità;

✓ procedure di dovuta diligenza applicate dall'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità.

- L'obbligo di collocazione dell'informativa nella relazione sulla gestione. La rendicontazione di sostenibilità dovrà essere inclusa in una sezione appositamente contrassegnata nella relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, ai sensi dell'articolo 2428 del codice civile, costituendo una sezione all'interno della relazione stessa.

La Commissione Europea ha adottato degli standard europei di informativa sulla sostenibilità (ESRS), che dovranno essere utilizzati dalle imprese soggette alla direttiva. Sono, inoltre in corso di definizione lo standard ESRS semplificato per le PMI quotate e uno standard volontario e non giuridicamente vincolante da applicare alle micro, piccole e medie imprese che non rientrano nell'ambito di applicazione della CSRD. Tali standard, applicando i principi di informativa ESRS con il massimo grado di proporzionalità e semplificazione, mirano ad essere supporto per le PMI non quotate nell'inizio del loro percorso di sostenibilità ed un punto di riferimento per le controparti nella catena del valore e per i finanziatori.

Se infatti a partire dal 2025 le imprese soggette alla citata direttiva saranno le imprese quotate, le banche e le assicurazioni che abbiano avuto in media durante l'esercizio finanziario (2024) un numero di dipendenti > 500 e che, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato almeno uno dei previsti limiti dimensionali (20 milioni di euro di stato patrimoniale e 40 milioni di euro di ricavi netti), è comunque da evidenziare che la sostenibilità (ESG) sta diventando sempre di più un elemento centrale da integrare nelle analisi di rischio svolte dagli istituti di credito, anche con riferimento alle PMI e da considerare per supportare le imprese nella transizione ecologica.

Gli istituti creditizi al fine di integrare i rischi ESG nel processo di erogazione del credito avranno necessità di ottenere le seguenti informazioni:

- Dati qualitativi relativi alla strategia, obiettivi aziendali e azioni che l'impresa finanziata ha pianificato per la transizione ecologica,

- Dati quantitativi relativi alle metriche definite per perseguire gli obiettivi di transizione ecologica,

- Documentazione a supporto della comprensione dei progetti per i quali è richiesto il finanziamento,

- Documentazione a supporto relativa ai progressi rispetto agli obiettivi relativi alla transizione ecologica dichiarati al fine di verificarne nel continuo la conformità rispetto ai criteri definiti in fase di concessione e relativo monitoraggio.

In conclusione, pur consapevoli che gli obblighi relativi alla predisposizione della Comunicazione di sostenibilità riguarderanno inizialmente una platea comunque limitata di realtà societarie, riteniamo che anche per le piccole e medie aziende sia importante iniziare ad integrare la propria informativa di bilancio con i temi attinenti la sostenibilità.

Tale specifica informativa sarà sicuramente sin d'ora utile, come già rammentato, nella gestione dei rapporti con il sistema bancario e nelle relazioni con altri soggetti aziendali (clienti e/o fornitori), già interessati dagli obblighi previsti dalla citata Direttiva, oltre che per aumentare la reputazione della società redattrice e la trasparenza sugli impatti che l'attività aziendale ha sull'ambiente e sul territorio.

In questo senso, ci rendiamo disponibili a valutare insieme a voi nel dettaglio quanto previsto dalla vigente normativa e come essa possa essere applicata in concreto nei prossimi adempimenti societari.

Cordiali saluti

D'Azeglio Servizi srl